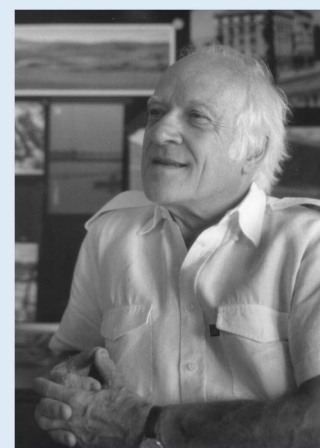




Dona Un Sorriso è un'Organizzazione di Volontariato (OdV) fondata il 6 ottobre 1998 da Roberto Calmi, suo attuale Presidente. Dona Un Sorriso è composta esclusivamente da persone fortemente motivate nel sociale, che operano in modo del tutto volontario con impegno, entusiasmo e dedizione.

MISSION: Dona Un Sorriso si propone di esprimere la propria solidarietà alle popolazioni più svantaggiate del mondo attraverso un impegno concreto e continuativo al fine di ridurre l'esclusione sociale, con particolare attenzione alle **donne, ai bambini e agli adolescenti** in stato di bisogno e di abbandono, restituendo loro la dignità umana che altrimenti verrebbe ignorata o calpestata.



ATTIVITÀ: riteniamo di fondamentale importanza che le **Organizzazioni Partner siano di origine locale**, nate lì, volute e sostenute dalla popolazione locale. Hanno radici indissolubili con le etnie, la storia e le culture del luogo. In questo modo, le azioni vengono realizzate attraverso il **coinvolgimento delle persone e delle organizzazioni locali**, il cui contributo è centrale, sostanziale e determinante.

I nostri **Partner** operano con assoluta serietà e professionalità in sinergia con Dona Un Sorriso e ne condividono i principi morali, etici e di tutela della dignità umana. L'impegno di Dona Un Sorriso non riguarda solo l'aspetto economico, ma si estende ad una condivisione delle problematiche e delle scelte dei Partner che progettano e gestiscono gli interventi in loco.

Dona Un Sorriso opera esclusivamente tramite volontariato (nessun operatore guadagna un solo euro), quindi **tutte** le donazioni ricevute vengono **interamente** destinate ai beneficiari.

DOVE OPERIAMO: Gli aiuti sono destinati ad organizzazioni che operano in Bolivia, Repubblica Dominicana, Uganda e Italia, descritte nel seguito.



## BOLIVIA



**Quechua e Aymara** sono comunità indigene che si sono rifugiate nell'altopiano andino per molti decenni per sfuggire agli spagnoli che cacciavano schiavi da costringere nelle miniere d'argento di Potosí. Ci sono insediamenti di poche centinaia di persone che mantengono un'organizzazione sociale molto efficace, anche se a noi può sembrare primitiva, con una percentuale molto alta di bambini. Nessuno di quei bambini è abbandonato dai genitori o dalla comunità. Il loro problema non è - come in altri paesi in cui siamo presenti - l'abbandono o la violenza, ma piuttosto la fame.

La gente è molto laboriosa, ma le **condizioni climatiche sono estreme**. Le piogge durano tre mesi all'anno e a quell'altitudine (dai 3.700 ai **4.100 metri sul livello del mare**) la terra dà ben poco: possono crescere solo patate, qualche cereale e qualche fagiolo. Non c'è mai neve ma le notti sono fredde tutto l'anno e il sole non riscalda mai adeguatamente la terra. Si allevano poche mucche e pecore ma tutti i ritmi della natura sono rallentati e anche gli animali crescono molto lentamente.



La tentazione per loro è quella di trasferirsi in città, ma questo li porterebbe a stabilirsi nei quartieri più degradati, dove criminalità, violenza e corruzione sono di casa. È molto meglio per loro rimanere nelle loro montagne, poveri ma dignitosi come sono ora.

Attraverso un'organizzazione locale chiamata VOSERDEM, Dona Un Sorriso sta condividendo la strategia per aiutare il **popolo andino a rimanere nella sua terra** e quindi fornisce supporto agli scolari che vivono negli altopiani e agli anziani in estrema difficoltà a Cochabamba.



Il Presidente di VOSERDEM Dr. Gonzalo Alfaro Denus è un professore universitario, una persona molto efficiente con un entusiasmo esplosivo. Il suo sogno è quello di dare opportunità alle comunità dell'altopiano, sfruttando la sua grande conoscenza e quella dei suoi collaboratori, principalmente nel campo agricolo, con colture e tecniche di coltivazione adattate all'ambiente ostile a 4000 metri s.l.m. e in questioni energetiche.



La **dieta** che VOSERDEM offre ai bambini contiene anche riso, carote, pomodori, zucche, verdure, tutti alimenti che quelle persone non hanno mai visto. Con un po' di attenzione, queste sono colture che possono essere piantate anche in quelle zone e che possono migliorare l'alimentazione di tutti.

La strategia di VOSERDEM è duplice. Nutrire adeguatamente i bambini affamati non è tutto. Infatti, **i genitori dei bambini sono chiamati a contribuire** alla gestione delle mense, sia con il cibo (portano patate, farina e qualche pecora) sia con la manodopera, che loro offrono generosamente e gratuitamente con un'organizzazione ammirevole. Questo coinvolgimento ha una funzione molto importante per le famiglie e i genitori, perché li rende partecipi dei miglioramenti e rafforza il senso di appartenenza ai progetti condotti sul territorio.



Un'**Università** per i giovani dell'altopiano andino è stata fortemente voluta da Voserdem e finalmente costruita nel 2023 a Sacaca in collaborazione con l'Università Cattolica Boliviana e un'organizzazione umanitaria tedesca. Nel 2024, la Fondazione Prosolidar e Dona Un Sorriso forniranno borse di studio biennali a 12 studenti meritevoli con famiglie povere. L'università offre corsi di **agronomia, infermieristica e amministrazione**, laboratori, alloggi e una mensa (molti studenti provengono da villaggi lontani). Formerà **professionisti che supporteranno le loro comunità indigene e le incoraggeranno a rimanere sull'altopiano andino.**

A Cochabamba, la signora Charo Soto, collaboratrice di Voserdem, ha fondato un piccolo centro comunitario per circa ottanta persone, per lo più donne (le **abuelitas**), anziane e sole. Viene dato loro cibo, un posto dove incontrarsi e socializzare, ma soprattutto, tanto calore umano. Dona Un Sorriso contribuisce a sostenere questo piccolo centro. In Cochabamba.



## DOMINICAN REPUBLIC

Una breve ma necessaria nota storica. Negli anni Venti e Trenta del secolo scorso, molti haitiani furono deportati dal loro paese nelle piantagioni dominicane e furono "impiegati" per alcuni decenni in condizioni di semi-schiavitù come tagliatori di canna da zucchero. Negli anni Settanta il mercato mondiale della canna da zucchero crollò e quell'attività fu quasi totalmente abbandonata. Attualmente, circa 400 insediamenti, chiamati *bateyes*, sono popolati da **400.000 persone di origine haitiana** che vivono lì da due o tre generazioni, ma non hanno più alcun legame con il loro paese d'origine e, nella Repubblica Dominicana, sono senza documenti, discriminati da un vile razzismo. Haina è un sobborgo degradato di Santo Domingo ed è una delle città più inquinate del mondo, dove un tempo vivevano haitiani senza documenti che lavoravano nelle fabbriche di zucchero di canna.



I bambini sono numerosi, molti di loro sono clandestini e quindi per lo Stato "non esistono": per loro è molto problematico avere accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria o allo status sociale. **Molte bambine, bambine e adolescenti abbandonate hanno bisogno innanzitutto di un'alimentazione adeguata e di un sostegno per poter frequentare la scuola.**

Qui le **bambine** affrontano una vita ancora più difficile: sono spinte ad abbandonare presto la scuola e vanno incontro a gravidanze precoci, matrimoni precoci e lavoro minorile. La situazione rimane molto grave nonostante alcune timide e contraddittorie azioni portate avanti dallo Stato Dominicano.



Dona Un Sorriso opera dal 2002 in collaborazione con due partner locali a favore dei bambini di origine haitiana che vivono in condizioni di povertà assoluta (ONE' RESPE in Haina e C.C.D.H. in San Pedro de Macorís). ONE' RESPE (che in lingua creola è la forma di saluto usuale e significa "Onore e Rispetto") è un'organizzazione molto stimata nella Repubblica Dominicana, nell'assistenza ai dominicani in povertà e agli haitiani senza documenti.



**Il Ministero dell'Istruzione dominicano ha affidato a Oné Respe la gestione di una nuova scuola primaria e secondaria, frequentata da circa 800 studenti in una periferia povera di Santiago: il Governo ha costruito la struttura e paga gli insegnanti, ma ha incaricato Oné Respe di reclutarli e gestirli, una formula abbastanza usuale nella Repubblica Dominicana, date le carenze degli enti statali.**

Tra le altre attività, ONÉ RESPE ha costruito e gestisce **due scuole primarie ad Haina** (El Cacique e Bella Vista), con le rispettive mense scolastiche, in un contesto di enorme povertà economica, culturale e morale. Da anni sosteniamo le mense scolastiche di queste due scuole.



Nel 2020 con l'aiuto della Chiesa Valdese abbiamo sostenuto il progetto **“Aiuto a una comunità in condizioni di estremo disagio” a Los Perez**, un sobborgo di Santiago, che soffre di condizioni simili a quelle di Haina.



## UGANDA

Dona un Sorriso sostiene l'assistenza sanitaria per le madri e i bambini attraverso il **BISHOP CAESAR ASILI HOSPITAL**. L'ospedale (un'organizzazione privata e senza scopo di lucro) è stato fondato nel 1993 dalla congregazione ugandese "Mary Mother of the Church" a Luweero, 70 km a nord di Kampala. L'ospedale è diretto da **Suor Ernestine Akulu**, che alcuni membri di Dona Un Sorriso hanno conosciuto bene durante la sua permanenza a Bresso nel 1988 e che da allora è stata seguita nelle sue attività apostoliche.



Grazie al suo impegno e instancabile lavoro, l'ospedale è diventato oggi un importante punto di riferimento non solo per il distretto di Luweero, ma anche per quelli limitrofi (Nakaseke e Nakasongola), che contano più di **800.000 persone** appartenenti a famiglie contadine povere che non hanno servizi sanitari equivalenti. Nell'aprile 2013 l'ospedale ha ottenuto la **certificazione ufficiale dal Ministero della Salute ugandese**.

Le malattie che colpiscono maggiormente la popolazione sono la malaria e l'HIV/AIDS, ma è presente anche la talassemia. Molti sono gli orfani, in una regione rurale di grande povertà materiale e culturale.



Nel corso degli anni, Dona Un Sorriso ha sostenuto diversi progetti per la costruzione di una **sala operatoria**, di una sala per la **degenza post-operatoria** e di un reparto dedicato all'accoglienza dei **malati di AIDS**.

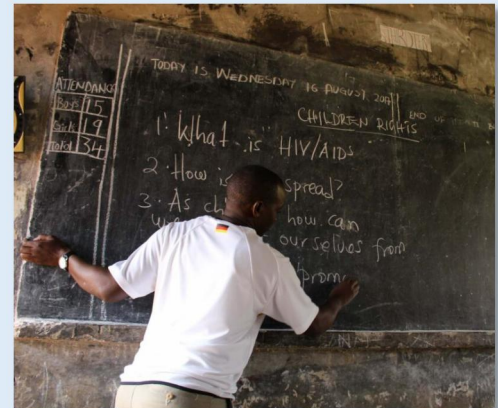
Il progetto "**Adotta un medico**" è in corso da anni e si basa sul sostegno economico della comunità di Bresso (Milano). Il progetto copre annualmente lo stipendio del **Dott. Charles Lwanga**, un bravissimo chirurgo ugandese. L'ospedale ha ora 3 medici a tempo pieno, garantendo la presenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Nel corso degli anni sono stati eseguiti più di 3.000 interventi chirurgici.





La “**Scuola per infermieri e ostetriche**”, realizzata con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, formerà i giovani offrendo loro opportunità professionali, che saranno di grande aiuto anche alle loro comunità.

**Progetto “Educazione sanitaria”**: le persone di riferimento identificate all'interno dei villaggi (solitamente i capi villaggio) sono opportunamente formate sulle pratiche igieniche di base (p. es. prevenzione dell'AIDS/HIV), sulla coltivazione e l'allevamento per migliorare la nutrizione, sui diritti fondamentali delle persone e la protezione di donne e bambini. Le persone di riferimento, riconosciute come autorevoli e affidabili, diffonderanno efficacemente le informazioni alle persone del villaggio.



**Assistenza agli orfani con AIDS**: oltre 300 bambini orfani iscritti al trattamento antiretrovirale non ricevono un'alimentazione adeguata per rendere efficace il trattamento. Soffrono di abusi, ingiustizie e dell'assenza di una famiglia a cui fare riferimento. Oltre a offrire direttamente cibo ai bambini, l'ospedale promuove l'assistenza presso alcune famiglie, fornendo loro mezzi di sostentamento (animali da fattoria), mentre i bambini più grandi vengono istruiti in scuole professionali.

Il progetto “**Light for life**”, finanziato nel 2022 dalla Tavola Valdese e da Dona un Sorriso, ha fornito attrezzature e installazioni essenziali per ridurre i frequenti e prolungati blackout e i danni da questi causati: uno stabilizzatore di tensione, corpi illuminanti a LED, pannelli solari per l'acqua calda e il potenziamento dell'intera rete elettrica dell'ospedale.



Altri progetti includono un “**Centro cooperativo per i giovani**” per aiutare i giovani a trovare un lavoro; “**Malattia mentale**” per aiutare i malati, emarginati dalla vita del villaggio, e le loro famiglie.

## ITALIA



I **rifugiati politici** sono persone che, per motivi di dissenso politico, religioso o razziale, riescono a fuggire e a raggiungere l'Europa dopo eventi molto dolorosi. Non sono stranieri spinti dal desiderio di migliorare le proprie condizioni economiche, ma fuggitivi che sfuggono a un destino terribile. Hanno dovuto abbandonare i propri cari, le proprie famiglie. Qui hanno la vita salva, ma sono persone lacerate: tutte le loro energie mentali sono sempre rivolte al loro passato terribile e non sono in grado - soprattutto nei primi giorni - di articolare un progetto di vita nel nostro Paese.

Aiutare queste persone è un compito delicato e difficile. Il nostro impegno è quello di **accompagnare i rifugiati nel loro percorso di integrazione**, indicando loro percorsi idonei per poter sperare in un lavoro, una casa, un'autonomia che permetta loro di ricongiungersi con la propria famiglia. **È importante, per tutti noi, che queste persone "disperate" non entrino nei circoli criminali, ma diventino onesti lavoratori e onesti cittadini, con un futuro di pace.**



La nostra storia inizia nel 1999 con un piccolo gruppo di volontari che assiste i rifugiati. Attraverso numerose vicende, oggi un gruppo di **8 volontari fornisce assistenza a 16 rifugiati in 4 case**, concesse in comodato o in affitto dal comune, da istituzioni religiose o associazioni.



Accogliamo rifugiati politici e richiedenti asilo in uscita dalle strutture di prima accoglienza, che non sono ancora in grado di condurre una vita autonoma. Ci vengono **segnalati dai centri di accoglienza** collegati al sistema statale di protezione per rifugiati e richiedenti asilo (Croce Rossa, Comuni, Comunità pastorali e altre istituzioni). Per ognuno di loro viene delineato un **progetto di crescita personale** per supportarli fino a quando non saranno in grado di lasciare la sistemazione e diventare autonomi.





Oltre ad offrire **alloggio** e ottenere **documenti**, per favorire il loro inserimento sociale e lavorativo, collaboriamo con enti che organizzano **corsi di italiano** per stranieri e di **orientamento al mondo del lavoro** (ricerca attiva, attivazione di tirocini, ricerca di inserimenti lavorativi). Pensiamo che **la loro presenza sul territorio sia un'occasione di consapevolezza e crescita per la comunità ecclesiale e civile**. Per questo motivo realizziamo alcune attività di **promozione culturale** inerenti i temi dell'accoglienza dei rifugiati.

Nel corso di tutti questi anni, fino al 2024, sono stati accolti **113 rifugiati** o richiedenti asilo. Nella quasi totalità dei casi siamo riusciti ad **accompagnarli verso una vita indipendente e dignitosa**, favorendo anche i ricongiungimenti familiari. Nel 2024 abbiamo ottenuto un finanziamento dalla Chiesa Valdese, che ci ha permesso di qualificare ulteriormente la nostra attività.

Il nostro approccio con gli ospiti non si limita ad aiutarli a superare difficoltà o problemi materiali, ma cerchiamo di **instaurare con loro un rapporto più profondo**, che spesso dura nel tempo, anche dopo che hanno lasciato le nostre case.



Per altre informazioni visitate:

Sito Web: <https://www.donaunorriso.org/>

Facebook: <https://www.facebook.com/donaunorrisoonlus/>